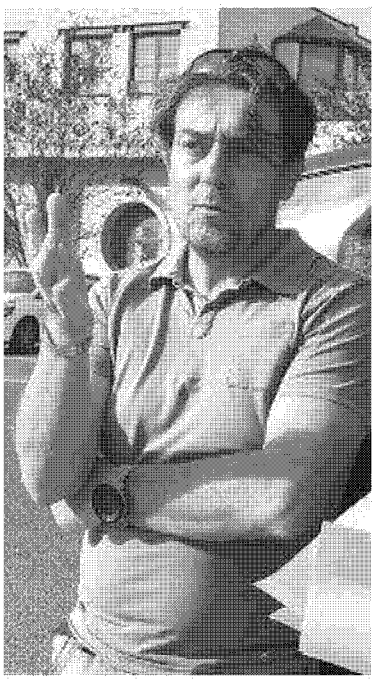
L'ATTACCO NICOLA CAVAZZUTI: «ALLA ROCCHETTA TROPPE VIOLAZIONI»

«Basta con alibi ed equilibrismi Quella cava va chiusa subito»

– MASSA –

«**FANGHI** e marmettola, nessun compromesso. Basta alibi ed equilibrismi, del Comune e della Procura». Lo chiede il consigliere di Rifondazione, Nicola Cavazzuti, sulla vicenda che riguarda la cava Rocchetta in concessione alla società Caldia: un recente sopralluogo di Arpat ha rilevato un mancato rispetto delle prescrizioni nella gestione delle acque e della polvere del marmo, con due denunce alla Procura, e il sindaco di Massa ha firmato un'ordinanza che impone alla ditta di pulire i piazzali e mettersi in regola. Un passo in avanti rispetto al passato, ne prende atto il consigliere Cavazzuti che chiede però una dose di coraggio in più: «Arpat fa sopralluogo, registra e fotografa quello che accade in cava Rocchetta e procede con la denuncia alla autorità giudiziaria. Reato ambientale senza se e senza ma, senza neppure la possibilità di sconti previsti dalla normativa: pericolo oggettivo di inquinamento delle risorse ambientali, non ci sono sconti. Le sorgenti del Cartaro sono lì a poche centinaia di metri. Non solo. Violazioni delle prescrizioni al Piano di Coltivazione, come tra l'altro era già avvenuto lo scorso anno e un procedimento amministrativo aveva permesso una sanatoria. Oggi è diverso e diverso deve essere il comportamento di chi è chiamato in causa in questa vicenda». Quindi, bene l'ordinanza di pulizia del sindaco, ma la «impone il Testo unico ambientale». C'è anche lo statuto del Comune di Massa, poi, che tutela l'acqua come bene comune e riconosce al territorio «nelle sue peculiarità naturalistiche e ambientali il tratto qualificativo di bene comune. Principi che non ammettono alibi ed equilibrismi. Se violazione al piano di coltivazione c'è stata come tale va considerata e come tale, giuridicamente, va trattata, secondo quanto previsto dalla normativa». Tutto per proteggere la nostra sorgente primaria, quella del Cartaro, rispetto alla quale «i compromessi non sarebbero credibili». Altro punto su cui si concentra Cavazzuti è la Procura. «Giustamente si è lamentata di non avere visto nel lapideo il sostegno che ha avuto in altri ambiti. Oggi però anche per la Procura sono finiti alibi ed equilibrismi. Decine sono le denunce per reati ambientali in cava, ma di questi non si sa ancora niente. Le carte ci sono, i documenti in mano alla Procura sui reati ambientali e su altre vicende recentemente accadute sembrano non lasciare dubbi. Ci aspettiamo che ci siano sviluppi per la tutela del nostro territorio».



CONSIGLIERE COMUNALE
Nicola Cavazzuti del Prc

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.